



Bilancio 2018



“tieni gli occhi sulle stelle

ma i piedi per terra”



XVII ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2018 € 36.463.231

Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella

Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA

Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

ORGANI SOCIALI		
Organi sociali	pag...	9
Fattori di distinzione	pag...	11
I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE		
Relazione sulla gestione	pag...	14
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	15
Dati significativi di gestione	pag...	21
Il contesto generale	pag...	22
L'utile dell'esercizio	pag...	25
I servizi alla clientela	pag...	25
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2018	pag...	26
Commissioni di Gestione	pag...	27
Struttura patrimoniale	pag...	27
Corporate Governance	pag...	27
Codici interni	pag...	28
Ambiente di Controllo	pag...	28
Il sistema dei controlli interni	pag...	29
Gestione dei rischi	pag...	30
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	30
Continuità aziendale	pag...	31
Il sistema informativo	pag...	31
Risorse umane	pag...	31
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	32
Altre informazioni	pag...	32
Bilancio Sociale	pag...	35
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio	pag...	35
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	35
Destinazioni dell' utile di esercizio	pag...	36
PROSPETTI CONTABILI		
Stato Patrimoniale	pag...	37
Conto Economico	pag...	38
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	39
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	41
NOTA INTEGRATIVA		
Parte A: Politiche Contabili	pag...	43
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	56
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	72
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	81
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	83
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	103
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	105
Allegati	pag...	106
RELAZIONI		
Relazione Collegio Sindacale	pag...	107
Relazione Società di Revisione	pag...	109

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere Esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere Indipendente

Pier Luigi Barbera

Presidente

Nominato Presidente in data 26 aprile 2018, favorisce la dialettica interna, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni al Consiglio; sovrintende, coordinandosi con l'Amministratore Delegato o con il Direttore Generale, se nominato, alle relazioni esterne istituzionali.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio Mello Rella

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 26 aprile 2018, rappresenta il vertice della struttura interna; sovrintende alla gestione della società nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato spettano l'esercizio delle deleghe affidategli nonché la cura dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti di cui alla normativa in materia di vigilanza prudenziale, monitorandone nel continuo il rispetto. L'Amministratore Delegato ha il compito di assicurare operativamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo.

Mauro Bruniera

Consigliere Esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 26 aprile 2018, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea Perini

Consigliere Indipendente

Nominato in data 26 aprile 2018:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
FABIO DANIELE	Sindaco Effettivo
LORENZO MAULA	Sindaco Supplente
SEBASTIANO BARUSCO	Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 20, 21 e 22 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, per quanto e ove possibile, non solo da parte dei soci, ma anche degli stakeholders;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 20) Bilancio ed utili

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a :
 - onlus;
 - enti di diritto pubblico;
 - associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative, altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, purché senza fini di lucro.

Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 21) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta per mandati consecutivi.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 22) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predispone un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

I tre “pilastri” di Banca Simeica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre “pilastri” ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell’ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un forte senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell’attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l’interesse del cliente;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori.

Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell’attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall’articolo 20 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2018.



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio 2018, il nostro diciassettesimo esercizio sociale, è stato positivo.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una crescita economica positiva e da inflazione crescente. Nella seconda parte dell'anno però in molte economie avanzate ed emergenti hanno iniziato a manifestarsi diversi segnali di rallentamento economico. Da aggiungere anche come il 2018 sia stato caratterizzato dalla presenza di elementi di incertezza di varia natura, tra cui sono da annoverare le dispute commerciali tra USA e Cina, i negoziati del Regno Unito per l'uscita dall'Unione Europea oltre alle tensioni sui titoli italiani legate alla formazione del nuovo governo e, successivamente, al processo di approvazione degli obiettivi per i conti pubblici del triennio 2019-2021.

In questo contesto le nostre sale trading hanno continuato ad operare con la consueta professionalità ottenendo ottimi risultati e, come sempre, contenendo i rischi nei limiti previsti dagli organi aziendali.

Tutto questo crea ulteriore pregio alla nostra Banca in un contesto così difficile come quello vissuto dai settori finanziari e bancari.

Un plauso va alle funzioni aziendali di organizzazione e di controllo che hanno supportato con notevole professionalità tanto i reparti operativi quanto i vertici della Società con analisi e proposte centrate.

Da rilevare anche il consueto impegno nell'affrontare i cambiamenti imposti dal contesto regolamentare.

In questo ambito sono da citare i lavori legati al recepimento della nuova normativa "MiFID2" e del Regolamento GDPR per la protezione dei dati personali.

Quanto ai servizi alla clientela, si rileva come la massa amministrata complessiva si sia attestata a 166,2 Milioni di Euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali, pur risentendo dei bassi livelli dei tassi di interesse e degli anomali andamenti dei mercati finanziari dovuti ai fattori di incertezza precedentemente indicati, hanno comunque registrato un rendimento di -0,32% (media ponderata) consentendoci di mantenere una elevata reputazione professionale in quanto la stragrande maggioranza degli assets gestiti ha fatto registrare rendimenti peggiori.

E' inoltre da rimarcare come anche quest'anno Banca Simetica non abbia subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto, con la devoluzione del 10% degli utili, si è focalizzato su alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 che sottoponiamo all'approvazione evidenzia un utile netto di Euro 2.186.919, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 183.463 ed imposte sul reddito per Euro 1.047.098.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pier Luigi Barbera

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali e di conto economico dell'esercizio raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Lo Stato Patrimoniale

ATTIVO			
VALORI IN EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI	95,482,256	40,259,636	55,222,620
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7,845,885	12,228,838	-4,382,953
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2,015,164	2,168,352	-153,188
ALTRE ATTIVITA' E ATTIVITA' FISCALI	2,949,522	7,872,317	-4,922,795
TOTALE ATTIVITA'	108,292,827	62,529,143	45,763,684

L'aggregato Cassa e Crediti è composto dalle voci 10. Cassa e disponibilità liquide per Euro 64.873.440 e 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche per Euro 30.608.816. Tale aggregato risulta in aumento rispetto al 2017 anche per la maggiore liquidità presente sui contratti della clientela gestita e depositata presso la BCE.

La voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche contiene l'ammontare totale delle eccedenze liquide (a vista in misura quasi totalitaria) depositate presso conti correnti di corrispondenza aperti presso primari istituti di Credito; tra questi figurano principalmente la nostra banca di regolamento DEPObank (per Euro 13.554.315), Banco BPM (per Euro 4.587.911) e UBI Banca (per Euro 6.121.308). Sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione di DEPObank; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Nell'aggregato Attività finanziarie di negoziazione sono contenuti i Titoli di Proprietà per Euro 7.845.885 (rispetto a Euro 12.228.838 dell'esercizio precedente) di cui alla voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio Titoli di Proprietà sono esclusivamente di natura obbligazionaria. La composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Titoli di debito	2018	2017	variazione
Banche Centrali		10,338,647	
Amministrazioni pubbliche	7,050,310	46,599	
Banche	284,476	735,134	-61%
Altre società finanziarie	246,676	604,340	-59%
Società non finanziarie	264,423	504,118	-48%
Totale	7,845,885	12,228,838	-36%

Nell'aggregato Immobilizzazioni immateriali e materiali la componente principale è costituita dalla voce 80. Attività materiali per Euro 2.008.939 (rispetto a Euro 2.159.827 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricompresi il valore dell'immobile adibito a Sede legale ed operativa ed il valore del terreno sul quale lo stesso insiste per un totale di Euro 1.797.965. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile ai diversi ammortamenti.

Nell'aggregato Altre attività la componente principale è costituita dalla voce 120. Altre attività per Euro 2.178.061 (rispetto a Euro 6.936.926 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricomprese le operazioni di compravendita cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2018

e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2018 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.662.987 contro Euro 6.538.542 dell'esercizio precedente.

PASSIVO

VALORI IN EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE
DEBITI VERSO BANCHE	85,273		85,273
DEBITI VERSO CLIENTELA	66,701,680	18,083,425	48,618,255
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1,010,454	932,116	78,338
ALTRE PASSIVITA' E PASSIVITA' FISCALI	4,032,189	8,665,494	-4,633,305
PATRIMONIO NETTO	36,463,231	34,848,108	1,615,123
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	108,292,827	62,529,143	45,763,684

Nei Debiti verso banche sono ricompresi i saldi liquidi negativi sui conti correnti aperti presso le banche di corrispondenza.

Nei Debiti verso clientela sono ricompresi i saldi liquidi dei clienti (amministrati e gestiti) al 31/12/2018 per Euro 66.701.680. L'aumento rispetto a Euro 18.083.425 dell'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente alla maggiore liquidità presente sui contratti della clientela gestita conseguente ai disinvestimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sulle linee di gestione patrimoniale.

Il Trattamento di fine rapporto pari ad Euro 1.010.454 è in aumento rispetto ad Euro 932.116 dell'esercizio precedente per effetto dell'accantonamento dell'esercizio, delle liquidazioni effettuate e della componente relativa a utili e perdite attuariali determinata in applicazione del principio contabile IAS 19 revised.

Nell'aggregato Altre passività la componente principale è costituita dalla voce 80. Altre passività per Euro 2.984.462 (rispetto a Euro 7.944.197 dell'esercizio precedente) all'interno della quale sono ricomprese le operazioni di compravendita cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2018 e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2018 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.418.582 contro Euro 5.888.897 dell'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto è in continuo aumento per effetto della volontà di perseguire una stabile crescita aziendale tramite il canale dell'autofinanziamento.

Il Conto Economico

CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	28,629	272,301	-243,672
COMMISSIONI NETTE	434,607	554,479	-119,872
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8,204,804	6,910,430	1,294,374
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8,204,804	6,910,430	1,294,374
COSTI OPERATIVI	-4,970,787	-4,644,592	326,195
IMPOSTE SUL REDDITO	-1,047,098	-720,040	327,058
UTILE D'ESERCIZIO	2,186,919	1,545,798	641,121

Il Margine di interesse pari ad Euro 28.629 è in diminuzione rispetto ad Euro 272.301 dell'esercizio precedente. Tale risultato è così determinato:

	2018	2017	variazione
Interessi attivi e proventi assimilati	263.897	374.164	-29%
Interessi passivi e oneri assimilati	(235.268)	(101.863)	131%
Totale	28.269	272.301	-89%

Tra gli interessi attivi figurano le cedole incassate nel corso del 2018 su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione (Euro 227.460) e gli interessi percepiti per la giacenza di liquidità detenuta presso le banche di corrispondenza (Euro 36.437).

Tra gli interessi passivi rilevano gli interessi pagati per la giacenza di liquidità detenuta presso la BCE, presso Cassa di Compensazione e Garanzia per il tramite della banca di regolamento DEPObank e presso DEPObank stessa.

Le Commissioni nette pari ad Euro 434.607 sono in diminuzione di circa il 13% rispetto a Euro 554.479 dell'esercizio precedente. Tale risultato è così determinato:

	2018	2017	variazione
Commissioni attive	864.668	1,026,962	-16%
Commissioni passive	(430.061)	(472,483)	-9%
Totale	434.607	554,479	-22%

La diminuzione delle commissioni attive è da attribuirsi in parte al decremento delle commissioni di gestione (-50.871 Euro) per effetto della minor massa gestita nel 2018 rispetto all'esercizio precedente ed in parte al decremento delle commissioni di negoziazione (-90.470 Euro).

La diminuzione delle commissioni passive è da attribuirsi principalmente al minor numero delle operazioni di compravendita effettuate per il tramite di brokers.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione pari ad Euro 7.751.703 è in aumento di circa il 27% rispetto ad Euro 6.088.524 dell'esercizio precedente.

La Banca nel corso del 2018 ha continuato a perseguire l'attività di market making (e arbitraggio) principalmente sul mercato EuroTLX e sui Mercati del Fixed income gestiti da Borsa Italiana. Le classi di titoli negoziate sono rimaste le medesime dell'esercizio precedente: strumenti finanziari obbligazionari governativi, sovranazionali e societari. L'aumento è da ascrivere principalmente ad un aumento della volatilità registrata nel 2018 rispetto all'esercizio precedente seppur sia continuato il calo generalizzato dei volumi sulle principali sedi di negoziazione alle quali la Banca aderisce direttamente.

Di seguito si riporta la composizione del risultato netto dell'attività di negoziazione relativa al 2018 e all'esercizio precedente.

ESERCIZIO 2018					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26,778	11,061,422	34,709	3,493,390	7,560,101
1.1 Titoli di debito	26,778	11,061,422	34,709	3,493,390	7,560,101
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				31,607	-31,607
4. Strumenti derivati		768,207		544,998	223,209
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		768,207		544,998	223,209
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	26,778	11,829,629	34,709	4,069,995	7,751,703

ESERCIZIO 2017

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5,703	8,288,605	62,865	1,942,630	6,288,813
1.1 Titoli di debito	5,703	8,288,605	62,865	1,942,630	6,288,813
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				89,819	-89,819
4. Strumenti derivati		300,990		411,460	-110,470
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		300,990		411,460	-110,470
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	5,703	8,589,595	62,865	2,443,909	6,088,524

I Costi operativi pari ad Euro 4.970.787 sono in aumento di circa il 7% rispetto ad Euro 4.644.490 dell'esercizio precedente principalmente per effetto della voce 160. a) Spese per il personale.

Nello specifico le spese per il personale sono aumentate a causa della maggiore incidenza della componente variabile degli emolumenti.

L'organico è complessivamente passato da n. 13 unità nel 2005 a n. 27 nel 2018. Nel 2018 si è registrata una nuova assunzione.

L'età media del personale è di 36.5 anni.

ETA'

	2018		2017		2016		2015		2014	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
fino a 25	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-
da 25 a 30	1	4	3	11	6	22	6	23	7	29
da 31 a 40	21	78	20	77	19	71	18	69	15	63
oltre 40	4	15	3	12	2	7	2	8	2	8

GENERE

	2018		2017		2016		2015		2014	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Uomini	19	70	18	69	19	70	18	69	16	67
Donne	8	30	8	31	8	30	8	31	8	33

L'esercizio evidenzia imposte sul reddito dell'operatività corrente per Euro 1.047.098 da ricondurre al risultato d'esercizio e così suddivise:

Componenti reddituali/Valori	2018
Imposte correnti (-)	(1,047,727)
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	629
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1,047,098)

IRES	2018
Utile (Perdita) ante imposte	3,234,017
IRES teorica del 24.00%	776,164
Addizionale IRES teorica del 3.50%	113,191
Imposta su variazioni in aumento	80,294
Imposta su variazioni in diminuzione	-135,880
IRES corrente effettiva 25,78%	833,768

IRAP	2018
Utile (Perdita) ante imposte	3,234,017
IRAP teorica del 5.57%	180,135
Imposta su ricavi non imponibili	-19,373
Imposta su costi non deducibili	53,197
IRAP corrente effettiva 6.62%	213,959

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2018	2017	VARIAZIONE %
TOTALE ATTIVO	108,292,827	62,529,143	73.19
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (BANCHE)	30,608,816	40,245,503	-23.94
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	166,178,829	173,999,664	-4.49
PATRIMONIO NETTO	36,463,231	34,848,108	4.63
MARGINE DI INTERESSE	28,629	272,301	-89.49
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8,204,804	6,910,430	18.73
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	-4,911,221	-4,579,107	7.25
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	3,417,480	2,518,683	35.69
RISULTATO NETTO	2,186,919	1,545,798	41.48

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2018	2017
ROE ⁽¹⁾	6.13%	4.50%
ROA ⁽²⁾	2.02%	2.47%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	59.86%	66.26%
COST/INCOME RATIO ⁽³⁾	60.58%	67.21%

⁽¹⁾ Risultato netto / Patrimonio netto medio

⁽²⁾ Risultato netto / Totale attività

⁽³⁾ Costi operativi / Margine di intermediazione

Il contesto generale

Nei primi mesi del 2018 gli andamenti dei principali mercati mondiali sono stati influenzati dai timori relativi all'aumento dell'inflazione, nonché dalle revisioni in merito alle aspettative della politica monetaria.

Questi fattori hanno determinato un aumento dei tassi di interesse obbligazionari, oltre ad un calo delle quotazioni azionarie, a cui però è seguita una parziale inversione di tendenza.

Gli annunci di politica commerciale degli Stati Uniti hanno però dato luogo, da inizio marzo, ad una nuova fase di incertezza nei mercati azionari su entrambe le sponde dell'Atlantico.

In tale periodo infatti il presidente Trump ha firmato un decreto che impone dazi sulle importazioni pari al 25 per cento per l'acciaio e al 10 per cento per l'alluminio. In seguito a uno studio sulle prassi adottate in Cina in merito alla proprietà intellettuale inoltre, gli Stati Uniti hanno minacciato di aumentare i dazi sulle merci cinesi.

Da considerare poi come il Federal Open Market Committee, sia nella riunione di marzo che in quella successiva di giugno, abbia proseguito la propria politica di normalizzazione del bilancio, con conseguenti aumenti dei tassi di interesse.

Intanto da metà aprile è stato registrato anche un significativo aumento dei prezzi del greggio, in parte ascrivibile alle rinnovate tensioni geopolitiche in merito ai rapporti tra USA e Iran.

L'effetto combinato dell'aumento dei tassi di interesse e dei prezzi del petrolio, unitamente all'apprezzamento del dollaro statunitense, ha contribuito ad inasprire le condizioni finanziarie in molte economie emergenti.

Tra i principali eventi occorsi nella prima parte del 2018 sono da annoverare anche le tensioni sui titoli di Stato italiani, che hanno cominciato a manifestarsi dopo il 15 maggio, a seguito della diffusione dei dettagli contenuti nella proposta di programma avanzata dal nuovo governo.

Dette tensioni si sono riflesse in rialzi consistenti dei rendimenti anche sulle scadenze fra uno e tre anni, in un contesto di riduzione della liquidità del mercato, segnalata anche dall'incremento dei differenziali fra lettera e denaro sulle proposte di negoziazione.

Le tensioni finanziarie hanno concorso a determinare una riallocazione dei portafogli degli investitori verso attività considerate più sicure, determinando una riduzione dei tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi allo 0,3 per cento.

Nello scenario di fluttuazioni dei mercati delle obbligazioni sovrane, è aumentata anche la volatilità dei mercati azionari europei, che hanno colpito soprattutto le quotazioni delle società finanziarie.

Le rinnovate tensioni nel commercio mondiale, unite alla forza del dollaro statunitense, hanno prodotto ulteriori tensioni sui mercati emergenti.

In tale contesto è da rilevare l'aggravamento di alcune situazioni specifiche, e segnatamente della Turchia e dell'Argentina, che nei mesi estivi hanno fatto registrare forti picchi di volatilità, poi rientrati nella seconda parte dell'anno.

Le incertezze sul fronte commerciale e le turbolenze in alcuni paesi emergenti hanno provocato qualche oscillazione sui mercati azionari mondiali, ad eccezione però di quelli statunitensi: in questo periodo infatti i mercati americani hanno continuato a salire (guidati principalmente dai titoli tecnologici, dai minerari e dai titoli legati ai consumi discrezionali), facendo toccare nuovi massimi storici agli indici S&P500 e Nasdaq.

Nelle settimane seguenti sono riemerse nuove tensioni sui mercati finanziari italiani, legati al processo di approvazione degli obiettivi per i conti pubblici del triennio 2019-2021.

Prima di trovare un accordo con la Commissione europea sul livello di indebitamento netto infatti, sono nuovamente aumentati i rendimenti dei titoli di Stato, anche per le scadenze più brevi, ed è tornato a crescere il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi, salendo a più riprese oltre i 320 punti base.

L'incertezza degli operatori si è riflessa anche sui corsi azionari e obbligazionari privati, in particolare delle banche.

Negli ultimi mesi del 2018, oltre a sottolineare gli esiti delle elezioni americane di metà mandato che hanno visto i democratici riconquistare la maggioranza alla Camera (con conseguenti ripercussioni sulla prosecuzione della politica fiscale del presidente Trump) è da evidenziare come in molte economie avanzate ed emergenti abbiano cominciato a manifestarsi diversi segnali di deterioramento.

In particolare i dati rilasciati in questo periodo hanno mostrato una diminuzione della crescita in Germania, in Italia e in Giappone.

Mentre per la Germania i ribassi sono legati all'industria dell'auto e ai nuovi standard per le emissioni inquinanti, in Italia il rallentamento è da ricondursi alla riduzione della domanda interna (in particolare degli investimenti) e, in misura minore, della spesa delle famiglie.

Per quanto riguarda il Giappone invece, la decrescita è da mettere in relazione ai disastri naturali verificatisi nei mesi estivi.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, è da segnalare il rallentamento dell'economia cinese, dovuto alle politiche restrittive messe in campo per frenare le attività di investimento non bancarie ("shadow banking" e incentivi fiscali fuori budget delle amministrazioni locali), oltre all'intensificarsi della disputa commerciale con gli Stati Uniti.

ANDAMENTO PIL REALE NEL 2018 (in %) ⁽¹⁾	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Italia	0.3	0.1	-0.1	-0.2
Area Euro	0.4	0.4	0.2	0.2
Regno Unito	0.1	0.4	0.6	0.2
Stati Uniti	0.6	1.1	0.9	0.7
Giappone	-0.2	0.6	-0.7	0.3
Cina	1.5	1.7	1.6	1.5
India	2	1.8	1.5	
Brasile	0.2	0.2	0.8	0.1
Russia	0.5	0.5	0.3	

(1) % di variazione trimestrale rispetto a trimestre precedente

Fonte: Bloomberg

La diminuzione dell'ottimismo verso le prospettive degli utili aziendali ha provocato significative discese dei mercati azionari. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno infatti lo S&P500 è sceso del 14%, l'EuroSTOXX del 12% e il Nikkei del 17%.

L'avversione al rischio ha contribuito anche alla discesa dei rendimenti dei titoli sovrani, particolarmente di quelli statunitensi, tedeschi e inglesi.

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI (in %)	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Primi 2 mesi 2019
FTSE MIB (Italia)	2.55	-3.50	-4.23	-11.53	12.75
EUROSTOXX50 (Area Euro)	-4.07	1.01	0.11	-11.70	9.89
FTSE 100 (Regno Unito)	-8.21	8.22	-1.66	-10.41	5.15
S&P 500 (Stati Uniti)	-1.22	2.93	7.20	-13.97	11.08
NIKKEI 225 (Giappone)	-5.76	3.96	8.24	-17.10	6.85
SHANGHAI COMPOSITE (Cina)	-4.18	-10.14	-0.92	-11.61	17.93
SENSEX (India)	-3.20	7.45	2.27	-0.44	-0.56
BOVESPA (Brasile)	11.73	-14.76	9.04	10.77	8.76
MOEX (Russia)	7.64	1.10	7.81	-4.28	4.89
MSCI World Euro All Country Weighted TR	-1.93	2.79	4.67	-12.51	10.53

Fonte: Bloomberg

LIVELLO TASSI D'INTERESSE (in %)	Mar 18	Giu 18	Sett. 18	Dic 18	Feb 19
BOT 12 mesi	-0.40 %	0.55 %	0.44 %	0.37 %	0.18 %
BTP 5 anni	0.89 %	2.32 %	2.44 %	2.35 %	1.49 %
BTP 10 anni	2.06 %	3.00 %	3.25 %	3.24 %	2.60 %
BUND 10 anni	0.53 %	0.38 %	0.49 %	0.25 %	0.15 %
T-NOTE 10 anni	2.84 %	2.91 %	3.00 %	2.83 %	2.68 %
Spread ITA-GER in basis points	153	262	276	299	245

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, FED (e Bloomberg)

I vari segnali di rallentamento economico hanno pesato anche sulle prospettive della domanda globale di petrolio. Tale circostanza, unita a diversi fattori dal lato dell'offerta (quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia e l'esenzione delle sanzioni per diversi Paesi importatori di petrolio iraniano), ha contribuito a determinare una forte discesa di tale materia prima (-38% in tutto il quarto trimestre).

Questa riduzione ha influito positivamente sul contenimento dei livelli di inflazione nell'ultima parte dell'anno, permettendo alle banche centrali di adottare un approccio meno restrittivo.

La Federal Reserve infatti ha segnalato un passo più graduale nel rialzo dei tassi per il 2019 e il 2020 mentre la BCE ha confermato che la politica monetaria rimarrà ampiamente accomodante, senza aumenti nei tassi almeno fino all'estate del 2019.

Da aggiungere anche come la banca centrale cinese abbia continuato ad allentare le condizioni monetarie, annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base ad inizio del 2019.

Questi annunci, unitamente alle prospettive di una risoluzione della disputa commerciale tra USA e Cina, hanno permesso di sostenere i prezzi dei principali mercati azionari mondiali nel corso dei primi due mesi del 2019.

ANDAMENTO MATERIE PRIME (in %)	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Primi 2 mesi 2019
Petrolio WTI	7.48	14.18	-1.21	-38.01	26.01
Oro	1.03	-5.41	-3.95	7.14	2.21

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO TASSO DI INFLAZIONE (in %)	Mar 18	Giu 18	Sett. 18	Dic 18	Feb 19
Italia	1.4	1.2	1.1	0.9	1.0
Area Euro	1.5	1.3	1.5	1.4	1.5
Regno Unito	2.7	2.6	3	3	1.8
Stati Uniti	2.4	1.6	2.2	2.1	1.5
Giappone	0.4	0.4	0.7	1	0.2
Cina	0.9	1.5	1.6	1.8	1.5

Fonte: Bloomberg

Per quanto riguarda le prospettive future, è da rilevare come il Fondo Monetario Internazionale abbia indicato come la crescita economica nei prossimi 2 anni sia esposta a diversi rischi, tra i quali sono da annoverare:

- gli esiti effettivi dei negoziati tra USA e Cina e i connessi processi di ratifica a livello nazionale;
- un rallentamento maggiore del previsto dell'economia cinese;
- un nuovo periodo di tassi alti per i titoli di Stato italiani;
- il mancato accordo per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea;
- l'aumento dell'euro scetticismo nelle prossime elezioni europee;
- ulteriori tensioni geopolitiche in Medio oriente.

L'utile dell'esercizio

L'utile netto al 31 dicembre 2018, pari a 2.186.919 Euro, risulta essere in aumento rispetto all'utile netto rilevato il 31 dicembre 2017, pari a 1.545.798 Euro.

L'aumento dell'utile rispetto all'anno precedente è legato, per la maggior parte, all'incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione.

La Banca nel corso del 2018 ha continuato a perseguire l'attività di market making (e arbitraggio) principalmente sul mercato EuroTLX e sui Mercati del Fixed income gestiti da Borsa Italiana. Le classi di titoli negoziate sono rimaste le medesime dell'esercizio precedente: strumenti finanziari obbligazionari governativi, sovranazionali e societari.

Si osserva inoltre come il suddetto aumento dell'utile, da ascrivere principalmente ad un rialzo della volatilità registrata nel 2018 rispetto all'esercizio precedente, sia avvenuto in un contesto caratterizzato da una ulteriore riduzione generalizzata dei volumi sulle principali sedi di negoziazione alle quali la Banca aderisce direttamente. Sul fronte del controllo e del contenimento dei costi, è da rilevare una sostanziale continuità con gli anni passati.

I servizi alla clientela

Il patrimonio complessivo della clientela al 31 dicembre 2018 si è attestato a 166,2 Milioni di Euro.

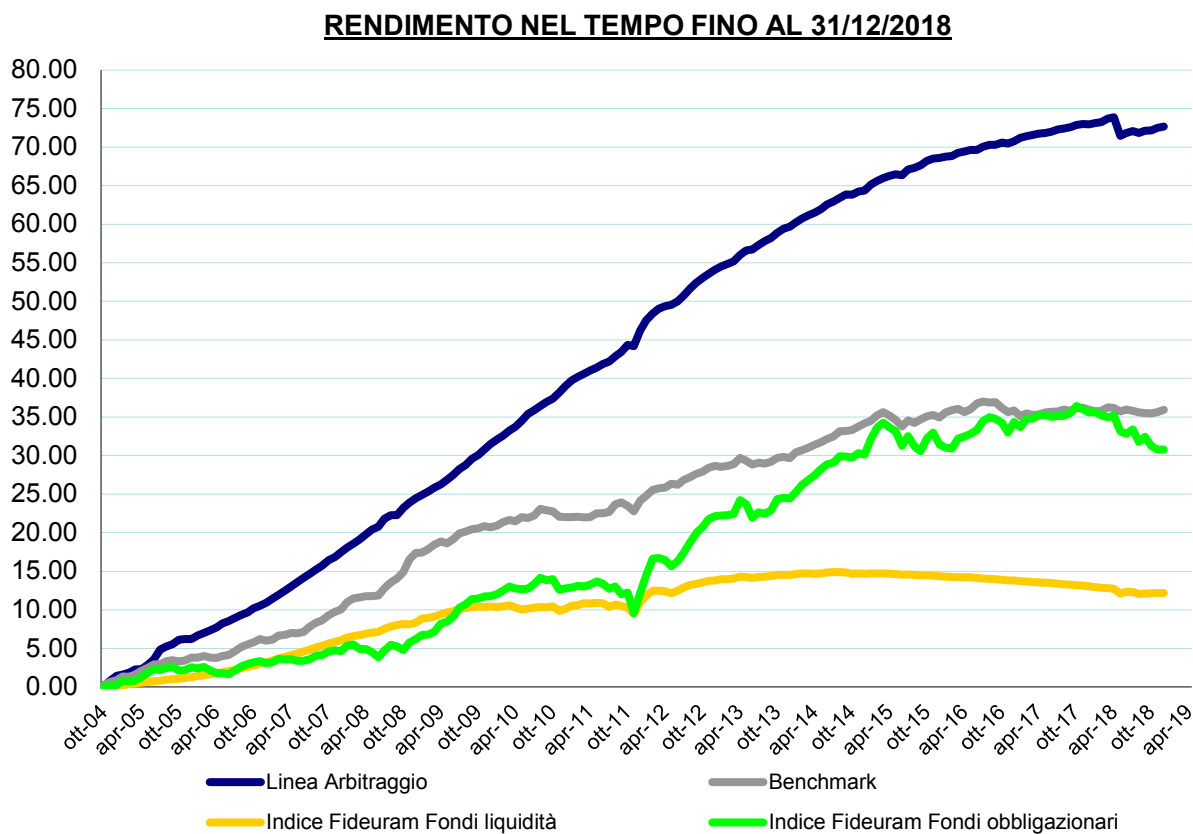
Dall'analisi degli aggregati si può osservare come la componente di risparmio gestito abbia mostrato una contrazione dovuta principalmente alla discesa della raccolta netta, che ha portato la massa gestita a 102,84 Milioni.

La componente del risparmio amministrato si è attestata invece a 63,34 Milioni, in crescita rispetto ai 59,65 Milioni registrati al 31/12/2017.

Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2018 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio ⁽²⁾



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	-0.17%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	-0.77%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	-3.56%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	0.01%
Rendimento dal 01.10.2004	72.67%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	12.17%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	30.77%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	35.93%

COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

(2) Vengono riportati i dati relativi alla Linea di gestione che raccoglie circa il 95% della massa gestita. I dati relativi alle altre Linee di gestione sono riportati nell'allegato Bilancio Sociale e/o sul sito web della Banca.

Commissioni di gestione

Nel 2018 l'ammontare delle commissioni di gestione è risultato essere pari a Euro 426.572.

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

Struttura patrimoniale

Banca Simefica é una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed é costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nell'allegato 2 é contenuto il dettaglio della compagine azionaria.

Al 31/12/2018 il patrimonio netto si é attestato a Euro 36.463.231.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance é basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale.

Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che é stato redatto in conformit  alle normative vigenti in materia.

In particolare, le disposizioni statutarie prevedono che la societ  sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, avente funzioni di supervisione strategica, composto da un numero di membri variabile da tre a undici, secondo quanto determinato dall'Assemblea in sede di nomina delle cariche sociali.

E' poi stabilito che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; in particolare, essi devono possedere professionalit  e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volont  del medesimo. All'interno del Consiglio di Amministrazione inoltre é assicurata la presenza di almeno un componente non esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, l'assetto complessivo di governo, l'assetto organizzativo e dei controlli interni, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di Amministrazione é investito di tutti i pi  ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della societ , con facolt  di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno; egli inoltre promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare su:

- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi e della propensione al rischio;
- completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;
- adeguatezza e rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale.

All'interno di Banca Simetica il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Per ulteriori informazioni in merito agli assetti organizzativi e di governo societario di Banca Simetica, si rimanda al documento informativo al pubblico sui dispositivi di governo societario, pubblicato sul sito web aziendale.

Codici interni

La società è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che, tra le altre cose, prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

La società si è inoltre dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (MOG) in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

Oltre a ciò si fa presente come la società, in recepimento delle recenti normative in materia, si sia dotata di un Regolamento sui Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), in cui sono definiti i processi interni volti a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Attualmente tale Regolamento è sottoposto ad un processo di revisione volto a ricomprendere le segnalazioni di atti o fatti che possano costituire:

- una violazione delle norme che regolano la prestazione dei servizi e delle attività di investimento;
- una violazione delle disposizioni relative alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- una violazione delle disposizioni stabilite nel MOG.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simetica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica

organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni é strutturato sulla base di quanto previsto dalle normative vigenti, con particolare riferimento alla Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Punti centrali del sistema dei controlli interni per quanto riguarda gli Organi aziendali sono, in breve:

- la centralità del ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione degli indirizzi strategici e nella connessa propensione al rischio (tramite approvazione del "Risk Appetite Framework", o "RAF"), oltre che nell'approvazione dei processi aziendali nevralgici, nei controlli sull'adeguatezza della struttura organizzativa e nei controlli sull'andamento dell'attività;
- l'attribuzione all'organo con funzione di gestione dei compiti di attuazione delle strategie, del RAF e delle politiche di governo dei rischi, oltre che dei compiti relativi alla definizione dei processi aziendali nevralgici, alla definizione della struttura organizzativa e alla definizione dello stesso sistema dei controlli interni;
- l'attribuzione all'organo di controllo dei compiti di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Oltre a quanto detto in merito agli Organi aziendali, è da sottolineare come all'interno della Banca siano operanti le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti, nominate dall'organo con funzioni di supervisione strategica sentito l'organo di controllo:

- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione antiriciclaggio;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Tali funzioni esplicano il proprio operato all'interno di un sistema dei controlli interni che risulta strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dalla funzione Antiriciclaggio. La funzione di Risk Management ha i compiti di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e dei relativi processi di gestione dei rischi (fornendo poi pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle eventuali operazioni di maggior rilievo). Essa è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Ad essa inoltre competono i compiti di verifica e monitoraggio in merito ai livelli di rischio effettivo assunti dalla Banca.

La funzione di Compliance (assegnata in outsourcing), ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme. I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

La funzione Antiriciclaggio (assegnata anch'essa in outsourcing), ha i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla funzione di Internal Audit.

Tale funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali e verifica l'osservanza delle iniziative prese.

Gestione dei rischi e incertezze

I rischi a cui Banca Simetica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, si fa riferimento alla normativa prudenziale di Banca d'Italia, che recepisce gli accordi stabiliti in sede europea; per quanto riguarda l'aspetto gestionale viene invece menzionato il "Manuale di controllo dei rischi", che contiene il sistema dei limiti approvati dagli organi aziendali competenti ed i relativi meccanismi di controllo.

Da sottolineare come all'interno della Banca il sistema dei limiti operativi risulti strutturato, per ogni ambito di attività, in 3 gradi di rilevanza:

- il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio;
- il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato;
- il III grado di rilevanza, infine, è costituito dai limiti deliberati dal CdA tramite il Risk Appetite Framework.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Altre informazioni in merito sono contenute all'interno del documento di informativa al pubblico sulla situazione al 31/12/2018, redatto in ottemperanza del Regolamento Europeo 575/2013, (cd. CRR - Capital Requirements Regulation). In questo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari incertezze negli aspetti prettamente contabili (per i quali non vi sono elementi di incertezza che caratterizzano la misurazione delle attività, passività, proventi e oneri).

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito dalle normative di vigilanza prudenziale che recepiscono gli atti comunitari con cui sono state trasposte le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (cd. "Basilea 3").

Si sottolinea come i Fondi Propri di Banca Simetica consistono del solo Capitale Primario di classe 1 (CET 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simeica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono i Fondi Propri derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (total capital ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% riferita ai requisiti minimi regolamentari: tale coefficiente al 31/12/2018 si attesta infatti al 115,59%.

Tale coefficiente inoltre è ampiamente superiore anche alla soglia del 14,60% comprensiva dei requisiti aggiuntivi determinati a esito del periodico processo di revisione prudenziale condotto su Banca Simeica.

Questi valori sono spiegati dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose) e market making, dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito e dall'elevata patrimonializzazione della Società.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il sistema informativo

In adeguamento alle disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivamente inserite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" con 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Banca Simeica ha provveduto ad adottare presidi organizzativi e procedurali interni volti a disciplinare: la governance e l'organizzazione del sistema informativo, l'analisi e la gestione dei rischi informatici, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dati, nonché le procedure volte ad assicurare la continuità operativa.

In tale ambito si fa innanzitutto presente come siano stati definiti ruoli e compiti relativi alla gestione e al controllo del sistema informativo, con riferimento ai vari livelli gerarchici (CdA, AD, Collegio Sindacale, funzioni aziendali di controllo e Area ICT).

Oltre a ciò, si evidenzia l'approvazione di diversi importanti documenti, tra i quali vengono citati:

- Modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- Policy di sicurezza informatica;
- Standard di data governance;
- Procedura di gestione dei cambiamenti.

Si sottolinea inoltre come il CdA abbia approvato un Business Continuity Plan che, tra le altre cose, contiene l'individuazione dei processi tecnico-informatici critici, i presidi interni preventivi volti a mantenere la continuità operativa, le procedure da attivare in caso di incidente, nonché la definizione del Piano delle verifiche.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca al 31/12/2018, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, ammontava a 27 unità (di cui due part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento. Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che da attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2018 Banca Simetica ha continuato a perseguire azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading, arbitraggio e market making. Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati riportati nel presente bilancio. La Banca al 31/12/2018 non ha a bilancio costi capitalizzati tra le attività immateriali per ricerca e sviluppo.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato: il Regolamento (UE) n. 1905/2016 che omologa il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014.

In data 29 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 2067/2016 che omologa il principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari", pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

In data 9 novembre 2017 la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing;
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi".

Il principio contabile IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio IAS 39.

Il nuovo principio ha tre ambiti di impatto:

- Classificazione e misurazione:

L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, fair value a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e fair value a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 mantiene inoltre immutate le previsioni dello IAS 39 con riferimento alle passività finanziarie ad eccezione delle passività finanziarie valutate al fair value, per le quali la variazione di fair value attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico.

- Impairment:

Viene introdotto un modello di impairment basato sulle perdite attese ("expected losses") in sostituzione del precedente modello previsto dallo IAS 39 di incurred losses. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("stages") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("lifetime expected loss").

- Hedge accounting:

Per l'Hedge accounting si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1 gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Banca Simeica storicamente, e nel corso degli anni, ha continuato a specializzarsi nell'attività di trading ed in particolare nelle tecniche di market making e arbitraggio.

Tale modello di business è confermato anche dal piano Strategico 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2017.

Nello specifico gli obiettivi strategici della Banca possono essere riassunti in questi ambiti:

- a) forte posizionamento dell'attività core tradizionale di arbitraggio e market making per la Tesoreria e Conto Proprio;
- b) fidelizzazione della clientela e conferma e rafforzamento della posizione della Banca su linee di gestione etiche in particolare a basso profilo di rischio.

Dal punto di vista dell'applicazione del principio contabile IFRS9 l'unica linea di business rilevante per la Banca risulta essere la Tesoreria e Conto Proprio all'interno della quale l'attività core consiste nella negoziazione su strumenti finanziari obbligazionari con tecniche di market making e arbitraggio.

Nello specifico il business della Banca non prevede l'erogazione di credito e finanziamenti a famiglie ed imprese tipico dell'attività bancaria tradizionale e pertanto le analisi condotte non hanno evidenziato impatti con riferimento all'impairment. La Banca altresì non pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura, pertanto anche con riferimento all'hedge accounting non si sono rilevati impatti per il bilancio della Banca.

Con specifico riguardo alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dal Principio IFRS 9, le attività di analisi sono principalmente concentrate sulla definizione del business model con cui la Banca intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio nonché un esame di dettaglio degli strumenti finanziari in portafoglio al fine di identificare eventuali attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi di cassa non consentano la classificazione al Costo Ammortizzato e debbano pertanto essere valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Relativamente al business model si segnala che, conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, la Banca ha definito un unico business model relativo alla gestione delle attività finanziarie, confermando la strategia di gestione dei portafogli coerente con quanto previsto dal precedente principio IAS 39. La Banca combinando il business model e le caratteristiche

dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti presenti in portafoglio ha evidenziato che tutte le attività finanziarie negoziate dalla Banca rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nel conto economico (FVTPL) e conseguentemente non si evidenziano impatti economici dall'applicazione del principio IFRS 9.

Stante le analisi svolte in relazione a quanto precedentemente espresso, non sono rilevati impatti sul patrimonio della Banca derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9.

Il principio contabile IFRS 15 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18, IAS 11, nonché le relative interpretazioni, attualmente in vigore.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi basato su cinque passaggi ed applicabili a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione:

- dei contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'applicazione dello IAS 17;
- dei contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4;
- degli strumenti finanziari e degli altri diritti e obbligazioni rientranti nell'ambito di applicazione rispettivamente dell'IFRS 9, IFRS 10, IFRS 11, IAS 27 e IAS 28.

I 5 passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello, sono:

- l'identificazione del (dei) contratto (i) con il cliente;
- l'identificazione delle diverse performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del prezzo della transazione;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di rilevazione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Inoltre in applicazione dell'IFRS 15, per quanto attiene le componenti reddituali, prevalentemente di natura commissionale, derivanti dai contratti con i clienti e non rientranti negli ambiti di applicazione sopra descritti, bisogna effettuare le seguenti valutazioni per determinare se:

- i prezzi delle relative transazioni, incluse le componenti variabili, dovranno essere allocati ad una o più performance obligation;
- se le performance obligations sono soddisfatte "in via continuativa" o di natura "spot";
- il ricavo dovrà essere presentato su base lorda o netta in funzione del ruolo di "principal" o di "agent" svolto dall'entità nella transazione.

Sulla base delle analisi svolte dalla Banca circa le previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali adottate dalla Banca, gli impatti di natura quantitativa derivanti dalla prima applicazione risultano essere non rilevanti.

A partire dal 1° gennaio 2019 è in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, riguardante la contabilizzazione dei contratti di Leasing. L'applicazione dell'IFRS 16 porta, da un punto di vista contabile, a un sostanziale allineamento tra il Leasing finanziario e operativo: questo determina importanti variazioni nel modo in cui il leasing viene rappresentato in bilancio.

Il principio contabile precedentemente in vigore, IAS 17, distingueva tra leasing finanziario e operativo: richiedeva infatti di evidenziare il leasing operativo solo nelle note al bilancio, al contrario del leasing finanziario che è riportato nel bilancio stesso.

Il nuovo principio IFRS 16 sopprime questa distinzione, richiedendo di rappresentare in bilancio anche i debiti che derivano da contratti di leasing operativo.

Sulla base delle analisi svolte dalla Banca circa le previsioni normative del principio, non essendo allo stato attuale in essere contratti di leasing in capo alla Banca, gli impatti di natura quantitativa derivanti dalla prima applicazione (ovvero nel bilancio che sarà chiuso al 31/12/2019) risultano essere non rilevanti.

Oltre a ciò si osserva come il Decreto Legislativo 254/2016 abbia dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità – legate agli impatti sociali ed ambientali della propria azione, al rispetto dei diritti umani e alle proprie politiche in questi campi e in materia di diversità nei propri Consigli di Amministrazione.

Tale decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017 per gli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

Per quanto riguarda le aziende come Banca Simetica non ricadenti nell'obbligo, stante il mancato superamento dei limiti previsti nel Decreto di cui sopra, è ammessa la possibilità di pubblicare su base volontaria dichiarazioni di carattere non-finanziario che possono essere dichiarate conformi (art. 7 del Decreto).

Per l'esercizio 2018 la Banca ha ritenuto di non pubblicare tali dichiarazioni.

Si evidenzia inoltre come dal 3 gennaio 2018 siano entrate in vigore le normative previste dalla Direttiva 2014/65/UE («MiFID II») e dal Regolamento (UE) n. 600/2014 («MIFIR»), nonché i relativi atti di attuazione.

Tale normativa è composta da un'articolata serie di disposizioni volte a:

- promuovere lo svolgimento ordinato delle contrattazioni, tramite la previsione di regole per il trading algoritmico;
- aumentare la trasparenza pre e post trade per tutti i tipi di strumenti;
- aumentare i poteri di sorveglianza sui mercati;
- incrementare ulteriormente la tutela dei risparmiatori.

In previsione dell'entrata in vigore delle nuove regole, Banca Simetica ha avviato nel corso del 2017 specifici gruppi di lavoro volti a:

- seguire le evoluzioni normative;
- elaborare delle Gap Analysis per valutare l'impatto delle disposizioni regolamentari sui processi della Banca;
- aggiornare i relativi processi, nonché la documentazione e i flussi informativi richiesti dai mercati e dalle Authorities.

Da rilevare poi anche le attività di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 c.d. GDPR.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 22 dello Statuto, Banca Simetica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e market making in particolare stanno dando risultati sostanzialmente in linea con il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, il che ci consente di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Fattori e condizioni che potrebbero eventualmente incidere sulla redditività e sugli scostamenti rispetto al budget sono l'andamento dei volumi sui mercati finanziari di riferimento e la volatilità. Si precisa inoltre che il Piano Strategico 2017 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione 22 marzo 2017 non prevede l'avvio di nuove attività.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 2.186.919 nel modo seguente

€	475	al fondo statutario di solidarietà sociale*
€	1.616.444	a riserva straordinaria
€	570.000	a titolo di dividendo soci

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico, pari a Euro 218.217.
Nel corso dell'anno il fondo statutario di solidarietà è stato utilizzato per Euro 17.245.

Biella, 26 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

	2018	2017
10. Cassa e disponibilità liquide	64,873,440	14,133
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7,845,885	12,228,838
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	7,845,885	12,228,838
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30,608,816	40,245,503
a) crediti verso banche	30,608,816	40,245,503
80. Attività materiali	2,008,939	2,159,827
90. Attività immateriali	6,225	8,525
100. Attività fiscali	771,461	935,391
a) correnti	722,984	877,790
b) anticipate	48,477	57,601
120. Altre attività	2,178,061	6,936,926
Totale dell'attivo	108,292,827	62,529,143

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	2018	2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66,786,953	18,083,425
a) debiti verso banche	85,273	
b) debiti verso la clientela	66,701,680	18,083,425
60. Passività fiscali	1,047,727	721,297
a) correnti	1,047,727	721,297
80. Altre passività	2,984,462	7,944,197
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1,010,454	932,116
110. Riserve da valutazione	(123,574)	(139,023)
140. Riserve	25,499,886	24,541,333
150. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
160. Capitale	7,600,000	7,600,000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2,186,919	1,545,798
Totale del passivo e del patrimonio netto	108,292,827	62,529,143

Conto Economico

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	263,897	374,164
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(235,268)	(101,863)
30. Margine di interesse	28,629	272,301
40. Commissioni attive	864,668	1,026,962
50. Commissioni passive	(430,061)	(472,483)
60. Commissioni nette	434,607	554,479
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,751,703	6,088,524
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10,134)	(4,874)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10,134)	(4,874)
120. Margine di intermediazione	8,204,804	6,910,430
150. Risultato netto della gestione finanziaria	8,204,804	6,910,430
160. Spese amministrative:	(4,911,221)	(4,579,107)
a) spese per il personale	(2,711,639)	(2,426,821)
b) altre spese amministrative	(2,199,582)	(2,152,286)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(180,565)	(249,711)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2,898)	(3,032)
200. Altri oneri/proventi di gestione	123,897	187,360
210. Costi operativi	(4,970,787)	(4,644,490)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(102)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3,234,017	2,265,838
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1,047,098)	(720,040)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2,186,919	1,545,798
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2,186,919	1,545,798

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2,186,919	1,545,798
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	15,449	(47,245)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15,449	(47,245)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2,202,368	1,498,553

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000										7,600,000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000										1,300,000
Riserve:	24,541,333		24,541,333	975,798		(17,245)							25,499,886
a) di utili	24,541,333		24,541,333	975,798		(17,245)							25,499,886
b) altre													
Riserve da valutazione	(139,023)		(139,023)									15,449	(123,574)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1,545,798		1,545,798	(975,798)	(570,000)							2,186,919	2,186,919
Patrimonio netto	34,848,108		34,848,108		(570,000)							2,202,368	36,463,231

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018

Variazioni dell'esercizio

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	22,472,602		22,472,602	2,068,731										24,541,333
a) di utili	22,472,602		22,472,602	2,068,731										24,541,333
b) altre														
Riserve da valutazione	(91,778)		(91,778)									(47,245)		(139,023)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2,638,731		2,638,731	(2,068,731)	(570,000)							1,545,798		1,545,798
Patrimonio netto	33,919,555		33,919,555		(570,000)							1,498,553		34,848,108

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
1. Gestione	2,750,279	1,860,184
- interessi attivi incassati (+)	205,572	298,080
- interessi passivi pagati (-)	(235,268)	(101,863)
- commissioni nette (+/-)	429,711	535,084
- spese per il personale (-)	(2,628,301)	(2,389,604)
- altri costi (-)	(2,263,428)	(2,071,776)
- altri ricavi (+)	7,808,484	6,276,159
- imposte e tasse (-)	(566,491)	(685,896)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9,240,123	1,681,833
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4,441,278	2,795,109
- altre attività	4,798,845	(1,113,276)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43,781,648	(2,366,909)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48,618,255	(4,190,145)
- altre passività	(4,836,607)	1,823,236
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	55,772,050	1,175,108
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(64,703)	(103,454)
- acquisti di attività materiali	(64,703)	(103,454)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64,703)	(103,454)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	55,137,347	501,654

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40,259,636	39,757,982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	55,137,347	501,654
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	95,396,983	40,259,636

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- **Sezione 1**

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2017, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, ad eccezione dell'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15 come descritto nel paragrafo "Altre Informazioni" contenuti nella Relazione sulla Gestione, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 22 dicembre 2017 (5° aggiornamento).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi occorsi dopo la data di riferimento del bilancio che abbiano comportato una rettifica.

- **Sezione 4**

Altri aspetti

Nulla da segnalare.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

- **Attività e Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" o voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si definiscono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita

attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 80 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione,

dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di obsolescenza, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civilistico e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela e i debiti verso banche sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela e presso altre banche.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore di rimborso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• **Operazioni in valuta**

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• **Altre informazioni**

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'obbligo di applicazione del nuovo IAS19 revised, vengono rilevati nel 'prospetto della redditività complessiva' ed in una specifica riserva da valutazione presente nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, così come definito dall'IFRS 15.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis;
- modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura

attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione del principio contabile IFRS 9 strumenti finanziari. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte. Dall'applicazione dell'IFRS 9 non sono emerse rettifiche sui saldi di bilancio in sede di transizione al principio (01/01/2018).

ATTIVITA'

IAS 39 \ IFRS9	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60. Crediti verso banche	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	Totale dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	14,133							14,133
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		12,228,838						12,228,838
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			40,245,503					40,245,503
80. Attività materiali				2,159,827				2,159,827
90. Attività immateriali					8,525			8,525
100. Attività fiscali						935,391		935,391
120. Altre attività							6,936,926	6,936,926
Totale dell'attivo	14,133	12,228,838	40,245,503	2,159,827	8,525	935,391	6,936,926	62,529,143

PASSIVITA'

IAS 39 IFRS9	20. Debiti verso clientela	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	Totale
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18,083,425				18,083,425
60. Passività fiscali		721,297			721,297
80. Altre passività			7,944,197		7,944,197
90. Trattamento di fine rapporto del personale				932,116	932,116
Totale	18,083,425	721,297	7,944,197	932,116	27,681,035

PATRIMONIO NETTO

IAS 39 IFRS9	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	200. Utile (perdita) di periodo	Totale
110. Riserve da valutazione	(139,023)					(139,023)
140. Riserve		24,541,333				24,541,333
150. Sovrapprezzi di emissione			1,300,000			1,300,000
160. Capitale				7,600,000		7,600,000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)					1,545,798	1,545,798
Totale	(139,023)	24,541,333	1,300,000	7,600,000	1,545,798	34,848,108
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto						62,529,143

A.4 Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Il Fair Value degli strumenti finanziari indicati nel livello 2 è determinato sulla base di input osservabili su information provider.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché la Banca non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; non vengono svolte analisi per determinare le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7,845,885			12,228,838		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			2,008,939			2,159,827
5. Attività immateriali			6,225			8,525
Totale	7,845,885		2,015,164	12,228,838		2,168,352
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30,608,816			30,608,816	40,245,503			40,245,503
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	30,608,816			30,608,816	40,245,503			40,245,503
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66,786,953			66,786,953	18,083,425			18,083,425
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	66,786,953			66,786,953	18,083,425			18,083,425

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

VB= Valore di bilancio L2= Livello 2

L1= Livello 1 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. Day One Profit/Loss

Non si rilevano strumenti finanziari per i quali il fair value non sia attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	2,919	7,138
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	64,870,521	6,995
Totale	64,873,440	14,133

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7,845,885			12,228,838		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	7,845,885			12,228,838		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale (A)	7,845,885			12,228,838		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)	7,845,885			12,228,838		

I titoli di debito in portafoglio a fine esercizio rientrano nella ordinaria attività di negoziazione conto proprio.

**2.2. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7,845,885	12,228,838
a) Banche Centrali		10,338,647
b) Amministrazioni pubbliche	7,050,310	46,599
c) Banche	284,476	735,134
d) Altre società finanziarie	246,676	604,340
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	264,423	504,118
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale (A)	7,845,885	12,228,838
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	7,845,885	12,228,838

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	30,608,816						40,245,503					40,245,503
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	30,026,978					30,026,978	40,165,602					40,165,602
1.2. Depositi a scadenza	581,838					581,838	79,901					79,901
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	30,608,816					30,608,816	40,245,503					40,245,503

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'impegno della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso DEPObank; l'importo pertanto compare nel rigo B.1.2 "Depositi a scadenza".

Nel dettaglio "B.1.1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione di DEPObank; tali margini iniziali sono richiesti a fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1. ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	2,008,939	2,159,827
a) terreni	42,000	42,000
b) fabbricati	1,755,965	1,820,206
c) mobili	34,149	83,642
d) impianti elettronici	176,825	213,979
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2,008,939	2,159,827
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUOTA
Immobili	3%
Impianto elevazione	7,5%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25%
Impianto antifurto	30%

8.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42,000	2,141,370	376,337	1,648,329		4,208,036
A.1 Riduzioni di valore totali nette		321,164	292,695	1,434,350		2,048,209
A.2 Esistenze iniziali nette	42,000	1,820,206	83,642	213,979		2,159,827
B. Aumenti:				29,677		29,677
B.1 Acquisti				29,677		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		64,241	49,493	66,831		180,565
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		64,241	49,493	66,831		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	42,000	1,755,965	34,149	176,825		2,008,939
D.1 Riduzioni di valore totali nette		385,405	342,188	1,501,181		
D.2 Rimanenze finali lorde	42,000	2,141,370	376,337	1,678,006		4,237,713
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

9.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6,225		8,525	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6,225		8,525	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6,225		8,525	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6,225		8,525	

9.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				8,525		8,525
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				8,525		8,525
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2,300		2,300
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				2,300		2,300
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						

+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6,225		6,225
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				6,225		6,225
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 100 dell’attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 48.477 dovute principalmente alla fiscalità anticipata su perdite attuariali relative a piani a benefici definiti.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	4,548	3,291
2. Aumenti	4,118	4,746
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	4,118	4,746
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,489	3,489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,489	3,489
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5,177	4,548

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	53,053	35,777
2. Aumenti	42,384	52,137
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	42,384	52,137
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52,137	34,861
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	52,137	34,861
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43,300	53,053

10.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	2018	2017
Acconti IRES	568,456	699,669
Acconti IRAP	154,528	178,121
Totale	722,984	877,790

Passività per imposte correnti

Descrizione	2018	2017
Accantonamento IRES	833,768	566,769
Accantonamento IRAP	213,959	154,528
Totali	1,047,727	721,297

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ COMPOSIZIONE

Descrizione	2018	2017
Risconti e ratei attivi	45,984	16,163
Altre partite minori	3,978	1,094
Operazioni su titoli da accreditare*	1,662,987	6,538,542
Credito imposta regime amministrato	118,132	97,051
Altri crediti verso erario	56,518	36,032
Acconto imposta di bollo	290,462	248,044
Totali	2,178,061	6,936,926

* Trattasi di operazioni cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2018 e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2018

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	85,273			85,273				
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	85,273			85,273				

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	66,701,680			66,701,680	18,083,425			18,083,425
2 Depositi a scadenza								
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Altri debiti								
Totale	66,701,680			66,701,680	18,083,425			18,083,425

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

	2018	2017
Debiti verso erario	272,636	601,759
Debiti verso enti previdenziali	156,508	125,246
Ratei passivi	956,221	1,077,835
Debiti verso fornitori	149,070	181,004
Operazioni su titoli da addebitare*	1,418,582	5,888,897
Altre partite minori	31,445	69,456
Totale	2,984,462	7,944,197

*Si rimanda alla nota della tabella 12.1

In particolare, i "Ratei passivi" sono principalmente costituiti per € 903.215 da debiti verso il personale per ferie non godute, contributi, mensilità aggiuntive e accantonamenti per premi; € 18.544 ratei commissioni passive e € 34.462 per ratei relativi a costi per spese amministrative e altri costi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	932,116	770,391
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	99,526	121,058
B.2 Altre variazioni	27,452	64,521
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	20,500	21,436
C.2 Altre variazioni	28,140	2,418
D. Rimanenze finali	1,010,454	932,116
Totale	1,010,454	932,116

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali, effettuate da un attuario esterno alla banca al quale è stato conferito specifico incarico, sono state effettuate al 31 dicembre 2018 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate le Tavole INPS, distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 5,00% annuo;
- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Ipotesi economico-finanziarie

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2018

Tasso di turnover +1%	1.003.563,20
Tasso di turnover -1%	1.046.765,29
Tasso di inflazione +0,25%	1.047.601,38
Tasso di inflazione -0,25%	1.000.442,77
Tasso di attualizzazione +0,25%	994.651,49
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.053.983,45
Service Cost pro futuro annuo	110.429,52
Duration del piano	16,00
Erogazioni previste nel 1° anno	91.055,04
Erogazioni previste nel 2° anno	74.767,08
Erogazioni previste nel 3° anno	78.463,58
Erogazioni previste nel 4° anno	81.553,60
Erogazioni previste nel 5° anno	84.090,50

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è suddiviso in n. 7.600 azioni ordinarie del valore unitario di € 1.000.

12.2 CAPITALE- NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	2018	2017
Riserva legale	1,520,000	1,520,000
Riserva statutaria	1,641,493	1,635,782
Altre riserve	22,338,393	21,385,551
Riserve di valutazione	-123,574	-139,023
Totali	25,376,312	24,402,310

In ottemperanza all'art. 2427, comma 7-bis, C.C. si riporta quanto segue:

la riserva legale di euro 1.520.000 è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite. La riserva statutaria di euro 1.641.493 non è disponibile, sarà devoluta per scopi sociali.

La voce altre riserve di euro 22.338.393, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Non vi sono mai stati utilizzi di riserve per copertura perdite.

Ai sensi dell'art.2427, comma 22-septies, C.C., di seguito si riporta proposta di destinazione degli utili:

Utile netto dell'esercizio	2,186,919
Alla riserva legale	
Al fondo statutario di solidarietà sociale	475
Utile netto distribuibile	2,186,444
Dividendo di € 75 su n. 7,600 azioni aventi diritto	570,000
Alla riserva straordinaria	1,616,444

Altre Informazioni

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche*				7,687,968	10,441,742
d) Altre società finanziarie				11,431,371	34,063,525
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie*					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche				70,742	27,969
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

La voce c) delle Garanzie evidenzia la quota (€ 70.742) dell'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per contribuzioni straordinarie ed è comunicata a soli fini informativi, in assenza di previsione alcuna di intervento che comporti l'attivarsi delle condizioni per il richiamo delle contribuzioni straordinarie.

*operazioni della Proprietà di compravendita titoli da regolare c.d. "regular way" (acquisti), a fronte delle quali sussistono Euro 20.634.226 di vendite

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	437,840,948
2. non regolati	749,258
b) Vendite	
1. regolate	435,079,243
2. non regolate	703,906
2. Gestione individuale di portafogli	49,430,533
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	50,052,046
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7,845,885
4. Altre operazioni	46,354,669

* La voce 4 evidenzia la somma di acquisti (Euro 27.466.953) e vendite (Euro 19.067.716) relativi al servizio "Ricezione e trasmissione di ordini"

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227,460			227,460	348,353
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		36,437		36,437	25,811
3.2 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	227,460	36,437		263,897	374,164
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 degli interessi attivi su crediti verso banche in valuta ammonta a euro 35.378.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	234,290			234,290	101,231
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione	978			978	632
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	235,268			235,268	101,863

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 degli interessi passivi su debiti verso banche in valuta ammonta a euro 5.935.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	403,888	494,358
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli	426,572	477,443
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18,218	4,164
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	15,990	50,997
Totale	864,668	1,026,962

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	384,523	431,610
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	42,049	45,833
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	268,320	294,726
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	12,209	13,784
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	55,089	58,086
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	94,443	105,887
Totale	430,061	472,483

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c) 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26,778	11,061,422	34,709	3,493,390	7,560,101
1.1 Titoli di debito	26,778	11,061,422	34,709	3,493,390	7,560,101
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				31,607	-31,607
4. Strumenti derivati		768,207		544,998	223,209
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		768,207		544,998	223,209
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	26,778	11,829,629	34,709	4,069,995	7,751,703

La Banca nel corso del 2018 ha continuato a perseguire l'attività di market making (e arbitraggio) principalmente sul mercato EuroTLX e sui mercati del fixed income gestiti da Borsa Italiana. Le classi di titoli negoziate sono riconducibili a strumenti finanziari obbligazionari governativi, sovranazionali e societari.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è influenzato principalmente da un aumento della volatilità registrata nel 2018 seppur sia continuato il calo generalizzato dei volumi sulle principali sedi di negoziazione alle quali la Banca aderisce direttamente.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			10,134		(10,134)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			10,134		(10,134)

Tali variazioni sono riferibili alla svalutazione integrale derivante dall'adesione all'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore della Banca Carige.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1. SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,886,237	1,602,134
b) oneri sociali	309,428	290,830
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99,526	121,058
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	38,045	35,709
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	378,403	377,090
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2,711,639	2,426,821

La sottovoce a) è aumentata a causa della maggiore incidenza della componente variabile degli emolumenti.
La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Service Cost	114.412 euro
Interest Cost	12.566 euro
Altre Rettifiche	-27.452 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	8
c) restante personale dipendente	19
Altro personale	

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	2018	2017
Spese per servizi trasmissione dati	576,760	560,078
Spese per attività di negoziazione	335,582	290,996
Consulenze e servizi professionali	112,328	109,592
Compensi revisione contabile	60,264	58,510
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	433,634	429,016
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	203,798	204,527
Spese telefoniche ed energia elettrica	87,559	85,367
Imposta di bollo virtuale	279,104	305,749
Altre spese di carattere generale	110,552	108,450
Totale	2,199,582	2,152,286

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente. I compensi per la revisione contabile vengono contabilizzati per cassa e comprendono gli adeguamenti ISTAT, le spese vive, il contributo di vigilanza Consob e l'IVA.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	180,565			180,565
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	180,565			180,565

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	2,898			2,898
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	2,898			2,898

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2018 è pari a euro 223.906. La componente principale degli altri oneri di gestione è riferita alle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio per euro 218.217

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2018 è pari a euro 347.803.

La componente principale degli altri proventi di gestione sono la rivalsa imposta di bollo per complessivi euro 279.104.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		8
- Perdite da cessione		110
Risultato netto		(102)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(1,047,727)	(721,297)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	629	1,257
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1,047,098)	(720,040)

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	2018
Utile (Perdita) ante imposte	3,234,017
IRES teorica del 24.00%	776,164
Addizionale IRES teorica del 3.50%	113,191
Imposta su variazioni in aumento	80,294
Imposta su variazioni in diminuzione	-135,853
IRES corrente effettiva 25,78%	833,796

IRAP	2018
Utile (Perdita) ante imposte	3,234,017
IRAP teorica del 5.57%	180,135
Imposta su ricavi non imponibili	-19,373
Imposta su costi non deducibili	53,197
IRAP corrente effettiva 6.62%	213,959

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 288 Euro.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Totale 2018	Totale 2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2,186,919	1,545,798
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	15,449	(47,245)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		

	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	15,449	(47,245)
200.	Redditività complessiva (10+190)	2,202,368	1,498,553

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione dell' "appetito per il rischio" con esplicitazione qualitativa circa la natura e quantitativa circa i livelli di rischiosità accettata, coerentemente con la strategia aziendale prevista all'interno del Piano strategico.

Specificatamente rispetto alla natura, i rischi caratterizzanti l'attività di Banca Simetica si estrinsecano in:

- rischio di mercato;
- rischi di preregolamento e regolamento;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo;
- rischio legale;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico.

L'ente non si assume rischi di credito (ad eccezione di quello derivante dalle eccedenze di liquidità che sono depositate presso controparti bancarie), di trasformazione delle scadenze e di tasso d'interesse e di leva finanziaria eccessiva.

In merito ai livelli di rischio accettati, la Banca persegue un business mix prudente con l'obiettivo del mantenimento della dimensione della rischiosità contenuta, in coerenza con alcuni principi-cardine caratterizzanti l'attività gestionale, quali:

- orientamento all'obiettivo di redditività netta pari al 3-5%, coerentemente con il basso profilo di rischio ricercato nel business mix prescelto;
- approccio alle nuove attività in modo prudente ed in continuità con l'operatività storica della banca secondo una logica "Business laddove c'è conoscenza";
- enfasi sulla cultura del rischio e coinvolgimento aziendale delle tematiche ad esso inerenti;
- policy di remunerazione che non incentivi l'assunzione di rischi eccessivi;
- indipendenza ed autorevolezza delle funzioni del Sistema dei Controlli Interni;
- efficienza, integrità e stabilità dei sistemi informativi;
- mantenimento di un approccio molto prudente circa il rischio di liquidità;
- mantenimento di un approccio conservativo relativamente al rischio operativo;
- mantenimento di un approccio indirizzato alla minimizzazione del rischio legale.

All'organo di supervisione strategica compete inoltre il compito di definire e approvare le linee generali del processo ICAAP, assicurarne la coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

L'Amministratore Delegato rappresenta il fulcro del sistema di gestione dei rischi della Banca e può prendere decisioni in merito allo stesso secondo le linee strategiche e di indirizzo deliberate dal Consiglio di Amministrazione (CdA) all'interno del perimetro complessivo definito dai limiti qualitativi e quantitativi riportati all'interno del Risk Appetite Framework.

Con riferimento al processo ICAAP, l'Amministratore Delegato (AD) dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi viene effettivamente posta in essere per il tramite dei Manuali di Mappatura

Rischi e di Procedura di Controllo Rischi.

Il Manuale di Mappatura Rischi contiene la mappatura dei rischi connessi ad ogni singolo processo aziendale della Banca, con connessa attribuzione di un rating di valutazione del "rischio lordo" (basato su probabilità di accadimento e possibile impatto monetario) e un rating di valutazione del "rischio netto" (che tiene conto del livello dei controlli presenti) e una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio, sia a livello regolamentare che gestionale.

Il Manuale di Procedura di Controllo Rischi contiene invece il sistema dei limiti operativi approvati dall'AD ed i relativi meccanismi di controllo, le procedure da seguire per l'effettuazione delle verifiche di conformità a specifiche disposizioni normative vigenti e i sistemi di reporting all'Alta Direzione e agli Organi Societari.

Il sistema gestionale di controllo del rischio è articolato in 3 livelli:

- il primo livello di controllo, in capo al responsabile di ogni funzione alla quale ogni specifico indicatore di rischiosità è attribuibile;
- il secondo livello di controllo, in capo alle funzioni di Risk Management (che presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio e ne verifica il rispetto), di Compliance (che effettua controlli di conformità rispetto alle normative vigenti) e di Antiriciclaggio;
- il terzo livello di controllo, svolto dalla funzione di Internal Audit, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo.

Il sistema dei limiti operativi è suddiviso per ogni ambito di attività in 3 gradi di rilevanza, a cui corrispondono diversi flussi informativi tra i livelli di controllo.

Il I grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio; i controlli che ne conseguono coinvolgono principalmente il primo e il secondo livello del sistema dei controlli dei rischi.

Il II grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato; la reportistica che ne è conseguita è messa a disposizione dell'Amministratore Delegato con tempestività.

Il III grado di rilevanza coincide con il livello di rischio accettato dal CdA e rappresenta un'ulteriore soglia oltre la quale è necessario informare in modo specifico e circostanziato l'organo di supervisione strategica.

Il sistema dei controlli interni di Banca Simetica è costituito dalle seguenti funzioni di controllo:

- la funzione di gestione del rischio (Risk Management);
- la funzione di controllo di conformità (Compliance);
- la funzione di antiriciclaggio;
- la funzione di revisione interna (Internal Audit).

La funzione di Risk Management si occupa di individuare, gestire e monitorare i rischi a cui è esposta la Banca, ai fini della determinazione e del controllo del livello di rischio tollerato.

La funzione di Compliance, attribuita in outsourcing, ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...).

L'attività della stessa funzione segue una logica risk based, ovvero privilegia le aree in cui, per ragioni normative (novità, modifiche, complessità) o per ragioni di business, sono potenzialmente foriere di maggior rischio per la Banca.

Si specifica inoltre come, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, la funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Per quanto riguarda la funzione Antiriciclaggio, attribuita anch'essa in outsourcing, si riportano di seguito i principali compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'idoneità delle procedure e del sistema dei controlli interni;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- predisporre un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione.

Le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, in capo allo stesso soggetto, sintetizzano i propri riscontri all'interno di verbali indirizzati al CdA e, per conoscenza, al Collegio Sindacale.

La funzione di Revisione Interna, in un'ottica di controlli di terzo livello, è volta sia a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali per il tramite della stesura di verbali agli stessi indirizzati.

Inoltre tutti i responsabili delle funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni predispongono annualmente una Relazione Annuale, ognuno per le proprie competenze, indirizzata agli organi aziendali e successivamente inviata alle authorities.

Infine si rammenta come le stesse funzioni di controllo interagiscono tra di loro mediante l'invio reciproco di flussi informativi.

Di seguito si evidenziano brevemente le tipologie di rischi a cui Banca Simetica è esposta, le loro caratteristiche salienti e le relative politiche di copertura e mitigazione.

Il rischio di mercato è definito come rischio di perdita dovuta a modifiche di prezzo degli strumenti finanziari negoziati dall'area Tesoreria e Conto Proprio che svolge la propria attività ponendo in essere operazioni in ottica di arbitraggio e market making.

I rischi di pre-regolamento e di regolamento sono afferenti al rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti.

Il rischio di liquidità riguarda l'eventualità che le aree di business impieghino più liquidità di quella a disposizione della Banca, causando tensioni nel reperimento della stessa.

Il rischio di concentrazione dipende dall'eccessiva dipendenza da un singolo emittente, controparte, cliente o anche settore specifico.

Il rischio di credito e controparte, tipicamente di I pilastro per l'attività bancaria commerciale, per Banca Simetica ha impatto solo per quanto concerne i depositi liquidi che la stessa intrattiene con altre controparti bancarie e che sono meramente funzionali al core business. Infatti, il Risk Appetite Framework prevede che, coerentemente con il piano strategico 2017-2019, la Banca non intende assumere rischi di credito e controparte (con eccezione della gestione delle eccedenze di liquidità) e di trasformazione delle scadenze e di tasso di interesse.

Il rischio operativo è causato da inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico.

Il rischio reputazionale è legato alla percezione della Banca agli occhi dei soggetti terzi.

Tale rischio è connesso con le altre tipologie di rischio, ed in particolare con i rischi operativi, legale e strategico. Su di esso influiscono elementi quali la professionalità, la credibilità, la fama, la trasparenza, la correttezza e l'adesione a riconosciuti principi morali ed etici da parte sia degli esponenti aziendali che dei dipendenti.

Il rischio strategico riguarda il rischio di diminuzione della remunerazione del capitale di rischio ed è legato all'esercizio tipico delle attività aziendali nel medio/lungo periodo.

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte.

Peraltro, trattandosi di crediti a vista e dunque di durata inferiore a sette giorni, tali somme a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 sono escluse dall'applicazione del c.d. bail-in. E' infatti stabilito dall'art. 49, comma 1, lett. e) del Decreto stesso:

"Sono soggette al bail-in tutte le passività", ad eccezione delle seguenti:

- a-d) (omissis)
- e) passività con durata originaria inferiore a sette giorni nei confronti di banche SIM non facenti parte del gruppo dell'ente sottoposto a risoluzione.

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti delle soglie maggiormente rischiose previste all'interno del Risk Appetite Framework, anche al Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

**A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					30,608,816	30,608,816
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018					30,608,816	30,608,816
Totale 2017					40,245,503	40,245,503

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOLGI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					30,608,816		30,608,816	30,608,816
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2018					30,608,816		30,608,816	30,608,816
Totale 2017					40,245,503		40,245,503	40,245,503

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7,845,885
2. Derivati di copertura			
Totale 2018			7,845,885
Totale 2017			12,228,838

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		30,608,816		30,608,816	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)		30,608,816		30,608,816	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE (B)					
TOTALE (A+B)		30,608,816		30,608,816	

* Valore da esporre a fini informativi

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							30,608,816	30,608,816
- Primo stadio							30,608,816	30,608,816
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							30,608,816	30,608,816
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale C								
Totale (A+B+C)							30,608,816	30,608,816

Tabella di raccordo rating

Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
AAA	Aaa	AAA
AA+	Aa1	AA HIGH
AA	Aa2	AA
AA-	Aa3	AA LOW
A+	A1	A HIGH
A	A2	A
A-	A3	A LOW
BBB+	Baa1	BBB HIGH
BBB	Baa2	BBB
BBB-	Baa3	BBB LOW
BB+	Ba1	BB HIGH
BB	Ba2	BB
BB-	Ba3	BB LOW
B+	B1	B HIGH
B	B2	B
B-	B3	B LOW

Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
CCC+	Caa	CCC HIGH
CCC	Ca	CCC
CCC-	C	CCC LOW
	/	
D	/	D
	/	

Rating delle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	30,608,816									
Totale (A)	30,608,816									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 2018	30,608,816									
Totale (A+B) 2017	40,245,503									

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La banca detiene al 31.12.2018 n.3 esposizioni per un importo superiore al 10% dei fondi propri nei confronti di DEPObank (per Euro 13.554.315), di Banco BPM (per Euro 4.587.911) e di Ubi Banca (per Euro 6.121.308).

Tali posizioni, rappresentate in misura totalitaria da depositi a vista, non costituiscono un grande rischio secondo la normativa vigente.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio e market making, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di compravendita seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli" con l'obiettivo di:

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La posizione e i principali fattori di rischio di tasso d'interesse e di prezzo connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà per attività di trading sugli strumenti di qualsiasi natura negoziati degli operatori sono monitorati in tempo reale con un applicativo informatico sviluppato internamente e reso disponibile ai singoli operatori, al Responsabile Gestione Tesoreria e Conto Proprio, alla funzione di Risk Management e all'Amministratore Delegato. Il Manuale di procedura controllo rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, riporta i limiti approvati dal Consiglio stesso suddivisi per tipologia di arbitraggio e le attività di controllo di rispetto dei limiti, che risultano strutturate su tre livelli:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

La funzione di Risk Management effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato in funzione delle esigenze specifiche legate al tipo di operatività della Banca.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		1,798,469	932,955	880,755	2,462,781	1,538,961	231,964	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 24 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	30,026,978							581,838
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	66,701,680							

- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	85,273							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Simetica svolge attività in valuta estera connessa con la negoziazione di obbligazioni denominate in valute differenti da quella domestica.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio, bensì gestisce l'esposizione mantenendo livelli di rischio all'interno dei limiti previsti.

• Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	196,973					214,460
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	322,477	91,149		73,492	2,733	512,444
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						85,273
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	519,450	91,149		73,492	2,733	726,904
Totale passività	-	-		-	-	85,273
Sbilancio (+/-)	519,450	91,149		73,492	2,733	641,631

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				-200,000			300,000	
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale				-200,000			300,000	

Sezione 4 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simetica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per la valuta t+1.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La Banca dispone inoltre di ulteriori strumenti di gestione del rischio di liquidità ovvero di un maturity ladder attraverso il quale sono definiti e monitorati giornalmente limiti massimi tra flussi e deflussi per le varie scadenze fino a 90 giorni. Sono inoltre previsti limiti massimi di liquidità strutturale.

Infine la funzione di Risk Management con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

Dal 2016 la Banca ha introdotto analisi di scenario aventi ad oggetto tale rischio con l'obiettivo di misurare i potenziali impatti derivanti da prelievi inattesi di quote di depositi da parte della clientela.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			7,420	11,999	1,734,127	932,955	846,252	2,002,720	1,514,836	
A.2 Altri titoli di debito				29,831	15,093		34,503	460,060	256,089	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	30,026,978									581,838
- clientela										
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	85,273									
- clientela	66,701,680									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										

• Informazioni di natura quantitativa

- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni a erogare fondi									
- posizioni lunghe	19,119,339								
- posizioni corte	20,634,226								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

* Si veda la tabella "1. impegni e garanzie finanziarie rilasciate impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value" della sezione "Altre informazioni" a pag.68

Sezione 5 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni ivi compreso il rischio giuridico”.

Banca Simeica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un’analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simeica ha messo in atto con l’intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l’inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

La Banca nel corso del 2012 ha provveduto alla mappatura analitica di tutti i processi presenti all’interno della struttura organizzativa con l’obiettivo di evidenziare eventuali carenze nei processi e/o nei sistemi di controllo che potrebbero configurare l’insorgenza di rischi operativi. Negli anni successivi tale mappatura è stata migliorata. Nel 2014 in particolare sono stati sottoposti a revisione i processi che in qualche forma potrebbero riguardare rischi legali della Banca e nel 2015 è stata rivalutata interamente l’esposizione dell’intermediario al rischio informatico.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d’Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simeica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell’ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

La funzione di Risk Management procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvata dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell’ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla della parte 3 "Requisiti Patrimoniali" titolo III "Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) Banca Simetica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il "Metodo base".

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi dell'indicatore rilevante riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI_{1...n} \times \alpha)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell'accordo "Basilea 2"

GI = indicatore rilevante, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

α = 15% (stabilito nell'accordo "Basilea 2") rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell'indicatore.

L'indicatore rilevante è definito come reddito netto da interessi attivi e proventi assimilati, interessi passivi e oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi e oneri per commissioni/provvigioni, profitto (o perdita) da operazioni finanziarie e altri proventi di gestione. Da tale indicatore rilevante sono escluse tutte le partite straordinarie (se eventualmente presenti).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simetica riferito all'anno 2018 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2018 = [(10.576.440 + 9.048.100 + 6.915.304) \times 15\%] / 3 = 1.326.992 \text{ Euro.}$$

Inoltre la funzione di Risk Management monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione; nel corso del 2016 la Banca ha altresì introdotto l'utilizzo di un database ufficiale condiviso per la tracciatura degli eventi riconducibili a tale rischio.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simetica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	25,499,886	24,541,333
- di utili		
a) legale	1,520,000	1,520,000
b) statutaria	1,641,493	1,635,782
c) azioni proprie		
d) altre	22,338,393	21,385,551
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-123,574	-139,023
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2,186,919	1,545,798
Totale	36,463,231	34,848,108

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti si è ridotta di 15.449 Euro, così come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.434 "Mezzi di informazione" del Regolamento UE 575/2013 (cd. CRR) la banca rende noto che l'informativa riguardante l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, redatta ai sensi della parte 8 del medesimo Regolamento CRR, è pubblicata sul proprio sito internet www.bancasimetica.it

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali e tributari a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2018	2017
Amministratori	333,995	332,682
Sindaci	44,408	44,408
TOTALE	378,403	377,090

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La presente sezione è stata redatta prendendo in considerazione l'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis. A tal riguardo si specifica però come siano state indicate tutte le operazioni con parti correlate, anche se non rilevanti o se concluse a normali condizioni di mercato.

I rapporti e le operazioni con parti correlate infatti non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Inoltre si specifica come le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostino da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Per individuare le parti correlate si è fatto riferimento alle definizioni date dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, e in particolar modo allo I.A.S. 24.

Oltre a ciò si è tenuto conto di quanto stabilito all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

In base alla combinazione delle suddette disposizioni (e considerato che la Banca non costituisce né fa parte di nessun gruppo creditizio), si ritiene che le parti correlate sono state individuate le seguenti parti correlate della Banca siano riconducibili alle seguenti categorie:

- persone fisiche, e soggetti diversi dalle persone fisiche, che detengono una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;
- "dirigenti con responsabilità strategiche" (soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo);
- familiari stretti di una persona: il coniuge, il convivente e i figli della persona, i figli del coniuge o del convivente e le persone a carico di quella persona, del coniuge o del convivente.

Tipologia di parte correlata	Attività	Passività ¹	Costi	Ricavi ²	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori		2,587,352		31,570		
Sindaci		266,666		2,504		
Familiari		382,021		4,688		
Altre parti correlate		386,633		5,716		

¹ Saldi liquidi al 31/12/2018

² Commissioni generate nell'esercizio 2018

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi(1)</i>
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 59.623
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 641
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		

(1) Compensi inclusivi di ISTAT, spese vive, contributo di vigilanza Consob e IVA.

(2) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'esercizio 2018.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 35,5 % Famiglia Barbera
- 35,5 % Famiglia Mello Rella
- 21 % Acciaierie Valbruna S.p.A.
- 8% altri azionisti

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2)
Banca Simeica pubblica le informazioni elencate nell'art. 89 CRD IV sul proprio sito web al seguente link:
http://www.bancasimeica.com/informativa_al_pubblico.php

BANCA SIMETICA s.p.a.

Sede in Biella

Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato

Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

* * *

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31/12/2018

* * *

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, diciassettesimo esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 22.12.2017 (5° aggiornamento).

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data odierna, 12 aprile 2019, la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, emanati ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, concludendo che il bilancio al 31/12/2018 è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo legale di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2018, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della

tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, confermando il trend dei precedenti esercizi; parimenti, attesta il collegio che non sussistono condizioni che possano compromettere la continuità aziendale;

- ha effettuato il controllo del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo legale, congiuntamente alle funzioni di controllo, scambiando informazioni con i medesimi; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui attività e relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 21 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- ha svolto la funzione di OdV, previsto dal D.Lgs. 231/2001, non rilevando criticità.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposta dagli amministratori.

Biella, 12.4.2019

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

rag. Giovanni Spola

rag. Fabio Daniele

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Simeica S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Simeica S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 risulta pari a Euro 7.751.703 la cui composizione, in termini di utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze, quale risultato dell'attività di negoziazione svolta dalla Banca nel corso dell'esercizio 2018, è evidenziata nella nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 4".

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli utili e delle perdite da negoziazione, che determinano nella misura più significativa il suddetto risultato iscritto in bilancio, e della variabilità di tale risultato, che risulta significativamente influenzato dai volumi negoziati nei mercati di riferimento e dalla volatilità degli stessi, abbiamo considerato il risultato netto dell'attività di negoziazione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali attività:

- esame delle procedure e dei processi aziendali adottati dalla Banca con riferimento all'attività di negoziazione svolta;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere a presidio del processo di negoziazione degli strumenti finanziari e delle relative conseguenti rilevazioni contabili;
- analisi, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro network, dell'affidabilità dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi ed applicativi informatici utilizzati;
- verifica attraverso esame documentale su base campionaria della contabilizzazione di operazioni di negoziazione su strumenti finanziari regolate nel corso dell'esercizio afferenti il portafoglio titoli di proprietà della Banca;
- verifica su base campionaria dell'accuratezza matematica del risultato di negoziazione di strumenti finanziari contabilizzato in bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa resa nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli azionisti di Banca Simetica S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Simetica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 12 aprile 2019

Banca Simetica S.p.A.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA.
Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334

Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it